

Nasce " In Media Res": otto associazioni in rete per l'integrazione

Il progetto è sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD. Formerà quaranta mediatori interculturali in Sardegna, Puglia e Basilicata

+1 0

Mi piace 44

Redazione

sabato 9 febbraio 2013 18:09

Condividi

Commenta Tweet 1



L'unione fa la forza. Otto associazioni operanti nell'ambito dell'immigrazione - cinque in Sardegna, due in Puglia e una in Basilicata - si mettono in rete tra loro, per condividere esperienze, competenze e buone pratiche e per sviluppare insieme azioni di integrazione degli stranieri, attraverso la valorizzazione della mediazione interculturale.

Nasce il progetto IN MEDIA RES (INtegrazione MEDIAzione REte Sud), sostenuto con un contributo di 50mila euro dalla Fondazione CON IL SUD, ente nato dall'alleanza tra fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, attraverso il "Bando Sostegno a Programmi e Reti di volontariato 2011".

La proposta - si legge in una nota stampa - è arrivata dalla associazione Barvinok, che si occupa di volontariato per la comunità ucraina in Sardegna, IN MEDIA RES mette insieme altre cinque associazioni di volontariato - Arcoiris Onlus con sede a Quartu Sant'Elena, Labint (Laboratorio Interculturale per l'Integrazione) operante a Olbia, Integra Solidale, attiva a Lecce, Karibuni, associazione che opera nella provincia di Brindisi e Mediterraneo, con sede a Nuova Siri Scalo (MT) in Basilicata - e due associazioni di promozione sociale con base in Sardegna: Foudu Dia C.A.R.A., punto di riferimento per la comunità keniana nell'isola e Africa e Mediterraneo, operativa ad Alghero.

In media Res ha tenuto nella sede della associazione Arcoiris, il primo incontro di coordinamento delle associazioni che ha visto la partecipazione dei presidenti delle associazioni e del coordinatore generale del progetto. Una occasione importante per pianificare il lavoro di rete e per definire le modalità di comunicazione che per un saranno utilizzate dalla rete associativa per la comunicazione interna ed esterna, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, facendo ricorso agli strumenti web 2.0.

La successiva tappa del progetto è rappresentata dalla sessione di pre-formazione dei tutor d'aula multimediale. L'attività di formazione, rivolta a quaranta immigrati, sarà il passo successivo. Per realizzarla saranno individuati quattro focal point formativi (uno in Puglia, uno in Basilicata, e due in Sardegna, uno al nord e uno al sud dell'isola dei nuraghi), che lavoreranno insieme collegati in videoconferenza. Complessivamente saranno erogate 48 ore di formazione specialistica sulla mediazione interculturale.

Ulteriore azione del progetto sarà la redazione di una mappa delle esperienze associative, attraverso la creazione di due prodotti: un manuale del volontario che elaborerà i contenuti didattici della formazione, edito su internet e dedicato alla mediazione interculturale, e una raccolta di video-narrazioni dei mediatori interculturali, dieci in tutto, sulle proprie esperienze in questa difficile e nobile attività. I filmati, di massimo tre minuti ciascuno, saranno poi divulgati tramite i social network.



Cagliari.globalist

Mi piace Ti piace.

Share 1

Segui @CagliariGlob

[Aggiungi Commento](#)